

*Progressi
del Duca
d'Alua.*

Profegui in tanto il Duca d'Alua nelle sue già incamminate vittorie. S'inoltrò in Campagna di Roma, prendendo, incendiando, e impadronendosi, e fece, che la medesima Città ne sentisse più da vicino le fiamme.

*Diuerfioni
nel Regno
di Napoli.*

Rispinte.

Hauea già il Rè di Francia, e per i negoziati, seco tenuti dal Cardinale, e per i detti strignentissimi bisogni, fatto ammassare vn'esercito di dodicimila Fanti, di quattrocento huomini d'arme, e di settecento Caualli, per spignerli sotto il gouerno del Duca di Guisa in foccorso della Beatitudine Sua; ma troppo lontano, ed incerto l'arriuo di queste genti, e troppo vicine, venēdo minacciate dal Duca d'Alua, si gittò Paolo al partito di qualche diuersione. Mādò in Ascoli Don Antonio Caraffa, Marchese di Montebello, con tutte le militie, radunate dalla Marca, Lombardia, e Romagna, e con molti Caualli Francesi, venutigli dalla Mirandola, & ordinogli, che, passato il Tronto, entrasse ad inuadere senza remissione il Regno di Napoli. Adempì compiutamente il Marchese l'incarico. Scorse di primo ingresso il paese, e superouui Contraguerra, e Corroboli, che gli si arresero à patti. Ma il Duca d'Alua colà presto accorso, si come da vna parte, allontanandosi, solleuò Roma dagli imminenti trauagli, conforme al pensiero del Pontefice, così costrinse il Marchese, assai minore di forze di lui, tosto à ritirarsi, & à rilasciargli liberi gli occupati Luoghi.

*Fserciti a'
Quartieri.*

L'horridezze del Verno cresciute in questo mentre, danneggiando rigorosamente gli eserciti, gli sforzarono dalle loro fredde ingiurie à ripararsi. Fermaronsi gli Spagnuoli, distribuiti a' Quartieri, in prospettua de' confini; e distenderonsi gli Ecclesiastici sopra le Riuiere del Tronto, per iui attendere la bramata comparsa del Duca di Guisa.

1557.

*Nūtio del
Papa à Ve-
netia per
foccorsi.*

*Febo Capella
secretario al
Vise Rè.*

Trà queste attentioni, e riposi entrò il nuouo anno, senz'altro disturbo, ò displicenza alla Republica, che la sola ordinaria, che affliggeuala, delle altrui molestie. Comparue poi à maggiormente perturbarla vn Legato straordinario, mandatole dalla Beatitudine Sua con efficacissime istanze, perche seguitasse il Senato l'antico istituto de' suoi pij Progenitori, intraprendendo à difendere la Chiesa, e la Santa Sede Apostolica, barbaramente vessata. Squarciò questo officio i cuori appassionatissimi de' Senatori pe'l loro viuo desiderio d'inchinarsi à quelle premurose stimate richieste; Ma se da vna parte li rapiua vna Christiana diuota pietà, troppo altresì li teneua incatenati l'amicitia, e la fede, c'haueano frescamente stabilita col Rè Filippo di Spagna. Per non mancar però à tutto quel più, che poteua egualmente ridondar in bene dell'vno, e dell'altro, inuiarono al Duca d'Alua Febo Capella Se-